

LE MISURE DI PREVENZIONE. L'accordo tra Abi e i sindacati che ha scongiurato lo sciopero

Banche, appuntamenti e operazioni online

Accessi ridotti per evitare rischi
E per i pagamenti delle pensioni
Federcasse chiede di scaglionare
come si fa già per Poste Italiane

Valeria Zanetti

In banca solo su appuntamento, acquisto di mascherine per i dipendenti e altre misure per far rispettare la distanza di almeno un metro con la clientela. Sono le misure previste dall'accordo fra Abi (Associazione bancaria italiana) e sindacati, raggiunto ieri, che integra il protocollo firmato il 16 marzo.

L'incontro si è reso necessario dopo la denuncia delle sigle delle criticità in alcuni istituti, riguardanti le misure di sicurezza. Viene meno così la minaccia di sciopero che i segretari di **Fabi**, First Cisl, Fisas Cgil, Uilca e Unisin avevano diffuso con una lettera ad Abi, a Federcasse, a tutte le banche, e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, denunciando come «i dipendenti del settore, tra i quali si registrano molti casi di positività al coronavirus, non operino in condizioni di sicurezza», privi di mascherine, guanti e disinfettanti, come

invece previsto dal Protocollo anticontagio.

La settimana scorsa le sigle chiedevano ad Abi la chiusura delle filiali per due settimane, mantenendo servizi bancomat e operatività online. Richiesta respinta. Intanto il virus continua a propagarsi. «Finora gli istituti anche sul territorio hanno preso iniziative in ordine sparso per tutelare i dipendenti, con aperture delle filiali su appuntamento, solo per una finestra mattutina o a giorni alterni. Anche dopo il decreto di domenica, il nostro settore è stato confermato servizio essenziale», fanno sapere Marco Muratore (**Fabi**), Rosaria Di Martino (First Cisl), Pier Nicola Pisani (Fisascat Cgil) e Paolo Ferroni (Uilca). «Come altre categorie escluse dal blocco del governo, anche i bancari sono preoccupati per la loro salute e quella dei clienti. In particolare questa settimana, quando con l'approssimarsi del fine mese e il pagamento di pensioni e sti-

pendi si teme maggior afflusso allo sportello», osservano. Si prevede che numerosi anziani, poco capaci di usare i bancomat, affollino le filiali per chiedere contanti. Quindi Federcasse, federazione delle banche di credito cooperativo, ha chiesto al governo di adottare anche da parte del sistema bancario lo scaglionamento dei pagamenti delle pensioni disposto per Poste Italiane. Queste ultime anticiperanno il saldo delle mensilità di aprile, maggio e giugno per chi ha bancoposta, libretto postale o carta Postepay evolution, con accredito della pensione. A questi i soldi di aprile saranno accreditati giovedì 26 marzo. Il meccanismo varrà anche per i due mesi successivi. Per chi ritira l'assegno in contanti allo sportello postale, il 5% di tutti i pensionati veneti secondo Spi Cgil, l'erogazione sarà scaglionata per evitare assembramenti e suddivisa a seconda dell'iniziale del cognome per turni da giovedì all'1 aprile. ●

Unicredit, aperto il 30% delle filiali

Meno del 30% delle filiali aperte, solo la mattina, a giorni alterni con accesso solo su appuntamento per servizi pre-concordati. Unicredit cerca di ridurre le possibilità di

contatto e contagio tra i propri dipendenti e la clientela. Le filiali lavorano a personale ridotto, le postazioni di sportello sono protette da schermi in plexiglass. Garantite

mascherine, guanti e disinfettanti per le mani. La banca assicura la possibilità di accedere ai servizi con Internet banking, App UniCredit Mobile e contact center. **VaZa.**





Una foto d'archivio di uno sportello bancario